ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRINDISI
PALAZZO DI GIUSTIZIA

ll.mo Sig. Presidente della Repubblica
Prof. Sergio Mattarella
Presidente del CSM
Piazza dell'Indipendenza, 6
- 00185 Roma -
e
All'Ufficio del Personale CSM
protocollo.csm@giustiziacert.it

OGGETTO: Uffici del Giudice di Pace Brindisi.

Il Consiglio del1'Ordine degli Avvocati di Brindisi nella seduta del 24 settembre 2024, preso atto della insostenibile situazione in cui da tempo versa l'Ufficio del Giudice di Pace, prima di proclamare lo stato di agitazione di tutti gli Avvocati di Brindisi e del Circondario, ha deliberato di sottoporre alla Sua attenzione, il gravissimo stato in cui opera il locale Ufficio del Giudice di Pace.

Soprattutto dopo la Riforma Cartabia, presso tale Ufficio si svolge la maggior parte del contenzioso sia in materia civile che in materia penale, tanto che le iscrizioni a ruolo dei giudizi civili per l'anno 2023 sono state 5.391 e per il primo semestre 2024 già sono 3.476 con una previsione per la fine dell'anno di 6.952 iscrizioni a ruolo con un aumento rispetto all'anno precedente del 43% del contenzioso civile.

Purtroppo però, l'organico del1'Ufficio attualmente conta 3 Giudici di Pace a tempo pieno e 1 unità a tempo parziale mentre è, da anni, previsto che l'Ufficio del Giudice di Pace di Brindisi sia dotato di 12 Giudici, numero così determinato prima ancora dell'aumento delle competenze di recente disposte. La riduzione dell'organico, pertanto, è superiore al 60%.

A ciò aggiungasi che l'Avv. Erroi, Giudice di Pace, dal mese di luglio del corrente anno non ha più potuto svolgere alcuna attività a causa di un grave infortunio ad un arto inferiore che le impedisce la normale deambulazione e l'uso del mezzo per raggiungere la città di Brindisi.

Rimangono quindi in attività solo i giudici Vilei, Merico e Romanazzi e, in particolare, il Dott. Merico, ormai da tempo, rinvia gli ordinari giudizi civili ad udienze distanti 12 /18 mesi. Ne consegue che le cause, che negli anni passati venivano trattate e definite in non più di 15 mesi, adesso subiscono rinvii così lunghi che, per la pubblicazione della sentenza, occorrono almeno 36 mesi (dato che, molto probabilmente, è in aumento), con gravissimo pregiudizio per i cittadini, per le piccole imprese, per gli enti pubblici e per la classe forense.

Mi permetto di evidenziare altresì che, a seguito del più volte ricordato aumento della competenza per valore delle controversie che si trattano dinanzi al Giudice di Pace, la nostra classe forense ha subito e subisce anche un quotidiano grave danno economico a causa del differimento delle udienze e del ritardo nel deposito delle sentenze.

L'introduzione del giudizio con ricorso, come previsto della Riforma Cartabia, ha inciso sui tempi dei processi, in quanto la fissazione dell'udienza da parte del Giudice avviene a distanza di vari mesi, dovendo necessariamente conciliarsi con il contenzioso già esistente.

Il giudizio con ricorso ha danneggiato anche l'effetto deflattivo che prima si otteneva grazie agli accordi transattivi che intervenivano dopo la notifica della citazione ed evitavamo l'iscrizione a ruolo della causa.

La gravità della situazione comporta la indispensabilità ed urgenza dell'adozione di provvedimenti che consentano di smaltire l'arretrato e, in tempi ragionevolmente brevi, le sopravvenienze.

"Ciò richiede un maggiore impiego di risorse umane" come hanno fatto notare già gli Ordini di Roma, Milano e Napoli, con l'immissione immediata delle funzioni giudicanti di altri Giudici Onorari di Pace, attualmente inseriti negli Uffici per il processo, ovvero di GOP.

E' indispensabile altresì adeguare le risorse amministrative agli uffici del Giudice di Pace perché la nomina di nuovi Giudice di Pace comporta la necessità di "attrezzare" adeguatamente gli uffici di cancelleria per evitare che gli stessi, come spesso accade, rimangano chiusi senza alcun preavviso all'utenza con evidenti disservizi e disagi per i cittadini, le imprese e gli avvocati.

La situazione è ormai al collasso e, comunque, ha già superato ogni tollerabile limite al punto che siamo stati costretti ad invitare i Colleghi ad omettere qualsivoglia forma di comunicazione alla Stampa ritenendo corretto conoscere prima le determinazioni del Ministero.

L'auspicio è che, nell'immediato ,venga integrato l'organico sia dei Giudici di Pace che del personale di cancelleria quanto meno con la duplicazione di quelli già presenti al mero fine di "tamponare" la situazione devastante; con l'ulteriore auspicio che, nell'arco temporale di un anno, si possa integrare l'organico fino al numero già previsto per l'Ufficio del Giudice di Pace di Brindisi, con opportuna valutazione del Ministero che l'aumento delle competenze possa comportare anche l'aumento di quel numero di organico previsto prima dell'aumento delle competenze.

Ringraziamo per l'attenzione e, nella fiduciosa attesa che le nostre richieste possano essere giustamente considerate, porgiamo deferenti e rispettosi ossequi.

Brindisi 07.11.2024

Avv. Daniela Faggiano